

Leg(g)ende pisane

LA LUNGA VITA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



Nelle immagini qui sopra una veduta aerea dell'area degli anni Quaranta, dove si trova la scuola, poco distante da piazza dei Miracoli, accanto l'inaugurazione dell'istituto alla presenza del Podestà di Pisa On. Buffarini Guidi il 16 ottobre del 1938 e sotto le conseguenze dei bombardamenti sull'edificio: una cannonata colpì l'ala centrale dell'istituto, proprio dove c'è la presidenza

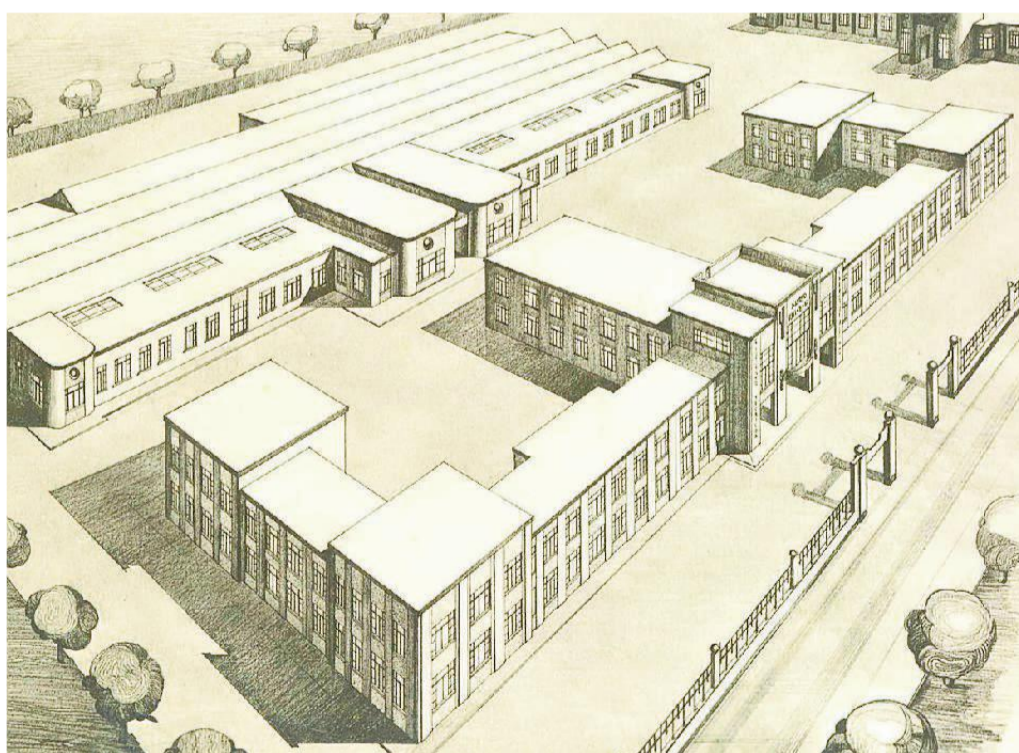
Quasi 150 anni di storia all'ombra della Torre

La nascita della scuola oggi conosciuta come Istituto tecnico Da Vinci risale al 1871 e la prima sede fu in centro vicino a piazza dei Cavalieri

FABIO VASARELLI

Tutti sanno dov'è l'Istituto Tecnico Industriale a Pisa. La facciata della scuola, insieme con i tre aeroplani parcheggiati sul lato ovest del giardino, è giornalmente spettatrice dei moltissimi cittadini e turisti che transitano in via Contessa Matilde, una delle arterie stradali della città. Lo stile dell'edificio è chiaramente razionalista, eppure la storia dell'istituto è densa di avvenimenti e di curiosità.

La scuola nacque all'alba dell'Unità d'Italia, nel 1871, per volontà del Comune. Si chiamava Scuola Tecnico-Industriale e la sua prima sede fu in centro. Aule, officine e laboratori furono edificati in un ampio terreno tra via San Frediano e via Paoli, a pochi passi da Piazza Cavalieri. "Leonardo da Vinci" fu il nome scelto per la scuola, anche se per oltre mezzo secolo, fu un susseguirsi di riforme ministeriali: nel 1886 fu divisa in Scuola Tecnica (del Comune) e Scuola Industriale (dello Stato); nel 1908 fu riordinata e posta alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio; nel 1915 cambiò nome in Regia Scuola Industriale, poi divenuta Regia Scuola di Tirocinio (1924) e infine Regio Istituto Tecnico Industriale, nel 1926.



Il progetto originario del complesso scolastico

In quello stesso anno, per la prima volta in Italia, venne istituita una sezione "costruzioni aeronautiche", dopo che a Pisa, grazie ai fratelli Antoni, si era sviluppato un particolare interesse per le dinamiche di volo e per le soluzioni costruttive degli aeroplani. Ci vollero 11 anni affinché la "sorella maggiore", ovvero la prestigiosa Scuola di Ingegneria pisana, istituisse, in seno al corso di laurea in ingegneria industria-

le, una sottosezione di Aeronautica. Nel frattempo, in città, fu bandito un concorso per il nuovo Piano Regolatore di Pisa e il suo Litorale. L'attuale terreno dell'Iti, in principio, fu concepito da tutti i maggiori urbanisti del tempo come area sportiva e comunque destinata a verde pubblico, ma nel 1929 iniziarono i lavori per il nuovo Regio Istituto Tecnico Industriale. Anticamente quella zona (compresa fra l'Auser e

il fosso del Marmigliano) aveva ospitato un bastione/terrapieno seicentesco e, nel medioevo, un quartiere ebraico. Al momento della costruzione dell'Iti c'erano solo campi, ma la particolarità era (ed è) che ci troviamo a poche decine di metri dalla piazza del Duomo, al netto delle Mura. La scelta progettuale ricadde sullo stile fascista/razionalista dell'epoca: ampi volumi, edificio impattante e funzionale, geome-

trie semplici ed eleganti e gli immancabili richiami simbolici al Duce (pianta del corpo centrale a forma di "M" e pianta palestre a forma di "B"). La scuola fu pronta nel 1933, anche se fu inaugurata in pompa magna (presente il Podestà di Pisa On. Buffarini Guidi) solo il 16 ottobre del 1938. Officine e laboratori, progettati nelle retrovie del corpo centrale, cominciarono ad essere edificati, ma non si fece in tempo a completare i lavori per via della Guerra, che non risparmiò nemmeno l'Iti: una cannonata colpì l'ala centrale dell'istituto, proprio dove c'è la presidenza. Alcuni vollero interpretarlo come un segno del destino, considerato che gli allievi dell'anteguerra si ricordano dell'inflessibile preside in gabbianella nera che si aggirava per i corridoi controllando tutto e tutti. Rimasero in funzione le vecchie officine in via San Frediano, plesso che ospitò le classi del biennio anche dopo la ritrovata serenità post-bellica. Con la Repubblica la denominazione cambiò in Istituto Tecnico Industriale Statale (1946), anche se la tipologia (e l'importanza) della scuola rimase tale e anche le "specializzazioni" che la caratterizzavano da sempre: Meccanica, Aeronautica, Elettrotecnica, Edilizia. L'episodio più curioso risale sicuramente al 3 febbraio 1952: il biplano "Pedro", progettato e realizzato al primo piano delle officine in via San Frediano, fu calato da una finestra per essere caricato nella vicina piazza dei Cavalieri e trasportato sul campo di aviazione per il collaudo.

Per i nuovi laboratori e officine si dovettero aspettare i primi anni Settanta. I locali di via San Frediano poterono essere lasciati liberi (oggi ospitano l'Istituto d'Arte "Russoli") e tutto l'Istituto (aule, uffici, laboratori, officine e palestre) fu così riunito, per un'area di 4,3 ettari, di cui 9.000 metri quadrati

coperti da edifici che occupano un volume complessivo di circa 85.000 metri cubi. Negli ultimi anni ancora due cambi di denominazione: nel 1996 lo Stato ha affidato la gestione delle scuole superiori alle Province e dal 2008 è rimasta solo la dizione "Istituto Tecnico". L'anno scorso invece un cambiamento assai sostanziale, ovvero l'accorpamento con il professionale Fascetti e la nascita dell'Istituto di Istruzione Superiore "Da Vinci-Fascetti". Adesso, dopo tanti nomi, date, avvenimenti, sarebbero doverose molte considerazioni su come è cambiata la scuola, intesa come strumento di formazione, educazione e avviamento al lavoro. Ma questa è un'altra storia. —

LA CRONOLOGIA

Dalla nascita ai giorni nostri Tutte le tappe

1871: nasce la Scuola Tecnico-Industriale per volontà del Comune di Pisa. 1886: divisione in Scuola Tecnica (del Comune) e Scuola Industriale (dello Stato). 1908: scuola riordinata e posta alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio. 1929-1933: costruzione del nuovo istituto fuori le mura. 16 ottobre 1938: inaugurazione del Regio Istituto Tecnico Industriale. 1945: cambio nome in Istituto Tecnico Industriale Governativo. 3 febbraio 1952: il biplano "Pedro" esce dalle officine di via San Frediano per il collaudo. 1996: gli Istituti Tecnici da Statali diventano di competenza delle Province. 2008: cambio nome in Istituto Tecnico (settore tecnologico). 2018: accorpamento con il professionale "G. Fascetti". Nasce L'is "Da Vinci-Fascetti".